



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Il punto su ... 

Il nuovo Fondo Sociale Europeo (2007-2013)



Le monografie del CDS: Temi e strumenti

2007

ISSN 1129 - 1451

IL PUNTO SU

**IL NUOVO FONDO SOCIALE EUROPEO
(2007-2013)**

Il punto su ... è una collana di fascicoli tematici a carattere documentale che focalizza l'attenzione su temi d'attualità nei settori della formazione, dell'orientamento e delle politiche sociali. La collana si rivolge ai referenti istituzionali del sistema della formazione, agli esponenti delle parti sociali, ai rappresentanti della pubblica opinione nonché agli utenti finali dei sistemi formativi/orientativi. Ogni fascicolo si articola in *Contesto europeo*, *Focus tematico nazionale*, *Normativa*, *Bibliografia*, *Informazioni utili*. Lo scopo dei fascicoli è fornire un'informazione puntuale e sintetica ma non esauriente rispetto alle tematiche affrontate, per gli aspetti di approfondimento si rimanda ai settori Isfol di riferimento. I fascicoli della collana sono realizzati in attuazione del Programma Operativo Nazionale Ob. 3 "Azioni di sistema" nell'ambito della misura F2 Azione 3. *Il punto su* è anche on line <www.Isfol.it> e <www.lavoro.gov.it/euopalavoro>.

Fascicoli usciti:

2003

Il punto su ... analisi dei fabbisogni
Il punto su ... certificazione delle competenze
Il punto su ... il sistema di istruzione e formazione professionale in Italia
Il punto su ... l'accreditamento delle sedi formative e orientative
Il punto su ... lifelong learning
Il punto su ... progetto di Costituzione europea

2004

Il punto su ... beni culturali e turismo
Il punto su ... il dialogo sociale
Il punto su ... la concertazione decentrata
Il punto su ... la Politica agricola comunitaria (PAC)
Il punto su ... la riforma Biagi: i Servizi e i Centri per l'impiego
Il punto su ... la riforma Biagi: il lavoro atipico e flessibile
Il punto su ... la riforma Biagi: sintesi e stato di attuazione
Il punto su ... Progetti integrati territoriali (PIT)

2005

Il punto su ... emersione del lavoro non regolare
Il punto su ... inclusione sociale
Il punto su ... la responsabilità sociale delle imprese
Il punto su ... mobilità geografica e transnazionale
Il punto su ... pari opportunità e lavoro

2006

Il punto su ... scienza e pari opportunità nelle politiche dell'Unione europea
Il punto su ... i nuovi fondi strutturali 2007-2013

2007

Il punto su ... rilancio della strategia di Lisbona

Direzione scientifica della collana: *Isabella Pitoni*

Coordinamento redazionale: *Chiara Carlucci*

Sono autori del testo: *Valeria Cioccolo, Marzia Giovannetti, con il contributo di Silvia Mussolin*

Progetto grafico della copertina: *Mario De Horatis*

Volume chiuso nel mese di settembre 2007

INDICE

CONTESTO EUROPEO p. 5

CONTESTO NAZIONALE p. 11

NORMATIVA E DOCUMENTI p. 17

LINK UTILI p. 21

CONTESTO EUROPEO

Il Fondo Sociale Europeo (FSE), uno dei Fondi strutturali dell'UE, fu creato nel 1957 nel contesto del Trattato di Roma con lo scopo di contribuire alla politica di coesione politica, che costituisce un punto di riferimento obbligato delle politiche per l'occupazione e per le risorse umane in tutti i Paesi dell'UE.

Il Fse, secondo la *mission* che gli è propria, è finalizzato a promuovere un elevato livello di occupazione, la parità tra uomini e donne, la coesione sociale e economica nell'ottica della Strategia europea per l'occupazione (SEO). Esso interviene finanziariamente a sostenere azioni rivolte alle persone e ai sistemi di formazione, di istruzione e di qualifica e nel far questo crea impulsi culturali, istituzionali e finanziari alla politica di coesione. Altri campi d'azione trasversali del Fse sono la promozione della dimensione sociale della società dell'informazione, dello sviluppo locale, degli interventi per le piccole e medie imprese, di azioni innovative e dell'inclusione sociale.

Un'ampia revisione dei Fondi strutturali, e quindi del Fondo sociale europeo, è avvenuta con l'avvio delle politiche di coesione 2007-2013. Il documento che meglio chiarisce la dimensione di questo mutamento, a livello dei dispositivi programmatici, è costituito dall'atto della Commissione che ha dato avvio al nuovo processo programmatico: *Politica di coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione: linee guida della strategia comunitaria per il periodo 2007-2013* del 5 luglio 2005¹, che detta i cosiddetti orientamenti strategici per la politica di coesione.

Nella nuova programmazione 2007-2013 il FSE si concentra sulla crescita economica e sull'incremento della produttività che potrebbe essere garantita nel quadro di un'economia della conoscenza. Ciò al fine di preservare gli alti livelli di protezione sociale propri del modello europeo e di ridurre, grazie ad una più ampia ed efficiente partecipazione della popolazione alla forza lavoro, gli ambiti di marginalità. I problemi della disoccupazione e del disagio sociale, dei fenomeni di marginalizzazione ed esclusione perdono però la centralità precedente per venire inquadrati come obiettivi operativi di una politica il cui motore di sviluppo è dato dalla conoscenza e dalla sua piena diffusione. Alla luce della strategia di Lisbona e degli orientamenti generali della nuova programmazione, i risultati dovranno misurare l'incremento della crescita economica conseguito a partire dai suoi fattori portanti: crescita dell'occupazione e contemporaneamente della produttività.

¹ Commissione delle Comunità europee, *Politica di coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione: linee guida della strategia comunitaria per il periodo 2007-2013* {SEC(2005) 904}, COM(2005) 299 def. del 05/07/2005.

Il documento chiarisce sin dall'inizio un elemento di metodo fondamentale su cui la nuova politica di coesione si ispira: si tratta del principio della **concentrazione tematica e geografica**. Al riguardo, la Commissione sostiene che è indispensabile concentrare le risorse sulle infrastrutture di base, sul capitale umano e sulla ricerca/innovazione, compreso l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e il loro uso strategico.

Rispetto al periodo di programmazione 2000-2006 sono stati inoltre evidenziati una serie di elementi tutti convergenti nel testimoniare le difficoltà legate all'attuazione dei Quadri Comunitari di Sostegno, soprattutto nelle aree meno sviluppate dell'Unione a 15. Difficoltà che in vario modo hanno condizionato anche il processo di programmazione dei Fondi comunitari per il settennio 2007-2013, caratterizzata da una nuova filosofia d'intervento incentrata su una logica fortemente operativa, già praticata dalla Commissione per l'attuazione della strategia di Lisbona, al fine di innescare nell'Europa a 25 una vigorosa crescita economica basata sull'innovazione tecnologica e sulla conoscenza. Tra le principali novità:

- La riduzione degli strumenti finanziari. Le politiche di coesione verranno perseguite attraverso tre soli strumenti finanziari: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), Fondo Sociale Europeo (FSE) e Fondo di coesione, mentre il FEOGA, ora FEASR, segue un suo percorso autonomo.
- La riduzione degli obiettivi. “Convergenza”, per le Regioni in ritardo di sviluppo (Obiettivo 1); “Competitività regionale e occupazione”, per le Regioni fuori dall'Obiettivo 1 (Obiettivo 2); “Cooperazione territoriale europea”, per le aree di cooperazione transfrontaliera e transnazionale (Obiettivo 3).
- Un nuovo approccio procedurale con forti valenze strategiche, teso a far convergere i programmi operativi in un monofondo verso una comune strategia di sviluppo regionale.

Il **nuovo set di regolamenti** che governano il funzionamento dei Fondi strutturali, introducono alcuni dei più grandi cambiamenti che hanno interessato i Fondi da più di una decade in un'ottica di semplificazione e di aumento di efficacia degli interventi. In particolare il FSE è ripensato come strumento che può contribuire efficacemente a realizzare le istanze politiche comunitarie relative agli obiettivi di piena occupazione, qualità e produttività sul lavoro, coesione e inclusione sociale.

Il Fondo è disciplinato dalle disposizioni del regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal regolamento 1081/2006. Il primo reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, stabilendo il quadro d'azione dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione fissando gli obiettivi, i principi e le norme in materia di partenariato,

programmazione, valutazione e gestione. Il Regolamento specifico sull'FSE ridefinisce la *mission* del Fondo stabilendone principi, ambiti di applicazione e priorità.

Rispetto alla normativa finora in vigore, per il nuovo periodo di programmazione, le nuove disposizioni generali prevedono che il FSE sia maggiormente focalizzato su obiettivi specifici: il FSE dovrà sostenere azioni rientranti nell'obiettivo Convergenza² (che comprende le regioni in ritardo di sviluppo) e nell'obiettivo Competitività regionale e occupazione³.

In particolare il FSE, nell'ambito dell'Obiettivo *Convergenza e Competitività regionale e occupazione*, sostiene negli Stati Membri azioni intese a conseguire le seguenti priorità⁴:

1. accrescere l'**adattabilità** dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori, al fine di migliorare l'anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici, promuovendo:
 - a. l'**apprendimento permanente** e maggiori investimenti nelle risorse umane da parte delle imprese, in particolare le PMI, e dei lavoratori, tramite lo sviluppo e l'attuazione di sistemi e strategie, tra cui l'apprendistato. Per i lavoratori meno qualificati e più anziani lo sviluppo delle qualifiche e delle competenze, la diffusione di tecnologie della comunicazione e dell'informazione, dell'apprendimento per via elettronica (e-learning), di tecnologie rispettose dell'ambiente e delle competenze in materia di gestione, la promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione e della creazione di imprese;
 - b. l'elaborazione e la diffusione di **forme di organizzazione del lavoro innovative** e più produttive, anche in relazione ad una migliore salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'individuazione delle esigenze future in materia di occupazione e di competenze e la messa a punto di servizi specifici di occupazione, formazione e sostegno, incluso il ricollocamento, per lavoratori nel contesto di ristrutturazioni aziendali o settoriali;
2. migliorare l'**accesso all'occupazione** e l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro per le persone in cerca di lavoro e per quelle inattive, prevenire la disoccupazione, in particolare quella di lunga durata e giovanile, incoraggiare l'invecchiamento attivo e prolungare la vita lavorativa, accrescere la partecipazione al mercato del lavoro, promuovendo:
 - a. la **modernizzazione** e il **potenziamento delle istituzioni del mercato del lavoro**, come i servizi per l'impiego ed altre iniziative volte a favore della piena occupazione;

² Ex Obiettivo 1 programmazione Fse 2000-2006

³ Ex Obiettivo 3 programmazione Fse 2000-2006

⁴ Parlamento europeo, Consiglio dell'Unione europea, *Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999*, G.U.U.E. L 210 del 31/07/2006, pp. 12-18, art. 3

- b. l'attuazione di misure attive e preventive che consentano l'individuazione precoce delle esigenze con **piani d'azione individuali** ed un sostegno personalizzato, quale la formazione “su misura”, la ricerca di lavoro, il ricollocamento e la mobilità, le attività lavorative autonome e la creazione di imprese, comprese le imprese cooperative, gli incentivi alla partecipazione al mercato del lavoro, misure flessibili per prolungare la carriera dei lavoratori più anziani e misure per conciliare vita professionale e privata, migliorando ad esempio i servizi di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti;
 - c. azioni specifiche e trasversali finalizzate a migliorare l'accesso all'occupazione e ad accrescere la partecipazione sostenibile e **l'avanzamento delle donne** nell'occupazione e a ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro, fra l'altro affrontando alla radice le cause, dirette e indirette, dei differenziali retributivi di genere;
 - d. azioni specifiche finalizzate ad aumentare la **partecipazione dei migranti** al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale: facilitare la mobilità geografica e occupazionale dei lavoratori e l'integrazione dei mercati transfrontalieri del lavoro, tramite, fra l'altro, l'orientamento, la formazione linguistica e il riconoscimento delle competenze e delle abilità acquisite;
3. potenziare **l'inclusione sociale** delle persone svantaggiate ai fini della loro integrazione sostenibile nel mondo del lavoro e combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro, promuovendo in particolare:
- a. percorsi di **integrazione e reinserimento** nel mondo del lavoro per le persone svantaggiate, quali, gli emarginati sociali, i giovani che lasciano prematuramente la scuola, le minoranze, le persone con disabilità e coloro che prestano assistenza a persone non autosufficienti, attraverso misure di occupabilità anche nel settore dell'economia sociale,
 - b. l'accesso all'istruzione e alla formazione professionale, nonché misure di accompagnamento e relativi servizi di sostegno, servizi collettivi e di assistenza che migliorino le possibilità di occupazione;
 - c. accettazione della diversità sul posto di lavoro e **lotta alla discriminazione** nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso, anche tramite iniziative di sensibilizzazione
 - d. il coinvolgimento delle comunità locali e delle imprese e la promozione di iniziative locali nel settore dell'occupazione;

4. potenziare il **capitale umano** promuovendo:
 - a. l'elaborazione e l'introduzione di **riforme dei sistemi di istruzione e di formazione**, al fine di sviluppare l'occupabilità, il miglioramento della pertinenza dell'istruzione e della formazione iniziale e professionale al mercato del lavoro e l'aggiornamento costante delle competenze dei formatori, avendo come finalità l'innovazione e un'economia basata sulla conoscenza;
 - b. attività di **rete** tra gli istituti di istruzione superiore, i centri di ricerca e tecnologici e le imprese;
5. promuovere **partenariati**, **patti** e iniziative tramite la **creazione di reti** di soggetti interessati, quali parti sociali e organizzazioni non governative, a livello **transnazionale**, nazionale, regionale e locale, al fine di promuovere riforme nei settori dell'occupazione e dell'integrazione nel mercato del lavoro.

Nell'ambito dell'obiettivo *Convergenza*⁵ il FSE sostiene negli Stati membri azioni inerenti alle seguenti priorità:

1. espandere e migliorare gli **investimenti nel capitale umano**, promuovendo:
 - a. l'attuazione di **riforme dei sistemi di istruzione e di formazione**, in special modo per aumentare la rispondenza delle persone alle esigenze di una società basata sulla conoscenza e sull'apprendimento permanente;
 - b. una maggiore **partecipazione all'istruzione** e alla **formazione permanenti**, anche attraverso azioni intese a ridurre l'abbandono scolastico e la segregazione di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso e la qualità dell'istruzione iniziale, professionale e universitaria e alla formazione;
 - c. lo **sviluppo del potenziale umano** nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori;
2. rafforzare la **capacità istituzionale** e l'**efficienza delle pubbliche amministrazioni** e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale e, ove opportuno, delle parti sociali e delle organizzazioni non governative in una prospettiva di riforme, miglioramento della regolamentazione e buona *governance*, soprattutto nei settori economico, occupazionale, dell'istruzione, sociale, ambientale e giudiziario, promuovendo:

⁵ Parlamento europeo, Consiglio dell'Unione europea, *Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999*, G.U.U.E. L 210 del 31/07/2006, pp. 12-18, art. 3.

- a. meccanismi per migliorare la corretta elaborazione, monitoraggio e valutazione delle strategie e dei programmi, anche tramite studi, statistiche e consulenze di esperti, sostegno al coordinamento interdipartimentale e dialogo fra gli organi pubblici e privati responsabili;
- b. potenziamento delle capacità nell'attuazione di strategie e programmi nei settori pertinenti, anche per quanto riguarda l'applicazione della legislazione, in particolare attraverso la formazione continua dei dirigenti e del personale e un sostegno specifico ai servizi fondamentali, agli ispettorati e ai soggetti socioeconomici, comprese le parti sociali e i partner ambientali, le organizzazioni non governative interessate e le organizzazioni professionali rappresentative.

Per quanto riguarda l'inclusione sociale, in particolare, nella nuova programmazione 2007/13, il FSE contribuisce alla realizzazione dell'iniziativa comunitaria EQUAL e sostiene azioni innovative, di assistenza tecnica e di informazione.

CONTESTO NAZIONALE

La politica regionale europea per la programmazione 2007-2013 si fonda su una strategia condivisa (nazionale - regionale), sull'integrazione dei fondi (FESR, FSE, FEASR, FAS) e sulla loro territorializzazione, superando la precedente impostazione caratterizzata dalla ripartizione del territorio in aree ammissibili (Obiettivo 1 – Obiettivo 2 - Obiettivo 3).

L'obiettivo *Convergenza e competitività* interessa gli Stati membri il cui PNL è inferiore al 90% della media europea e le regioni con PIL inferiore al 75% rispetto al PIL europeo. In Italia ne fanno parte la Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, che nei precedenti periodi di programmazione appartenevano all'area obiettivo 1. Sull'obiettivo convergenza intervengono tre Fondi: il Fondo di coesione, il Fondo europeo di sviluppo regionale e il Fondo sociale europeo. Le risorse disponibili ammontano al 78% delle risorse totali, pari a circa 262 miliardi di euro.

L'obiettivo *Competitività regionale e occupazionale* interessa tutte le regioni europee non incluse nell'obiettivo Convergenza e cioè le regioni ex Obiettivo 2 e 3 e le regioni in *Phasing out*, quelle aree cioè "in fase di uscita" che erano aree depresse fino al 31.12.1999 ma che non lo sono più a partire dal 1 gennaio 2000. Su questo obiettivo intervengono due Fondi: il FESR e il FSE; mentre le risorse disponibili ammontano al 18% per un totale di circa 60 miliardi di euro.

Infine, l'obiettivo *Cooperazione territoriale europea* interessa tutte le Regioni europee e incoraggia tutte quelle iniziative a valenza interregionale e di cooperazione transnazionale e transfrontaliera. Su questo obiettivo interviene un Fondo: il FESR; mentre le risorse disponibili rappresentano il 4% per un totale di 14 miliardi di euro.

Lo strumento di programmazione utilizzato per la definizione degli obiettivi e delle priorità nazionali, nonché per garantire la coerenza tra l'aiuto strutturale e gli orientamenti strategici comunitari è il Quadro Strategico Nazionale. Tale documento rappresenta il contesto di riferimento per l'adozione dei Programmi Operativi Nazionali (PON) e Regionali (POR), per ogni Stato Membro.

La strategia illustrata nell'ambito delle priorità del Quadro fa in particolare riferimento all'orientamento strategico comunitario "Posti di lavoro migliori e più numerosi" visti come fattore decisivo per far sì che gli investimenti per le infrastrutture, l'attrattività dei territori, lo sviluppo dei sistemi produttivi e la ricerca abbiano un impatto occupazionale durevole e di alta qualità. In tale contesto, e con specifico riguardo al Fondo sociale europeo, gli obiettivi generali e specifici dell'impianto strategico sono sostanzialmente comuni all'intero Paese, poiché le differenziazioni si esplicano soprattutto in termini di intensità degli interventi. Sono tuttavia evidenziate le ulteriori

peculiari azioni che interessano le Regioni dell'Obiettivo "Convergenza", volte a ridurre i ritardi di sviluppo con il resto del Paese.

La strategia del QSN assume quattro Macro Obiettivi all'interno dei quali sono state definite 10 Priorità tematiche.

1. Sviluppare i circuiti della conoscenza:

Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane (Priorità 1)

Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività (Priorità 2)

2. Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori:

Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo (Priorità 3)

Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale (Priorità 4)

3. Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza:

Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo (Priorità 5)

Reti e collegamenti per la mobilità (Priorità 6)

Competitività dei sistemi produttivi e occupazione (Priorità 7)

Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani (Priorità 8)

4. Internazionalizzare e modernizzare l'economia, la società e le amministrazioni:

Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse, (Priorità 9)

Governance, capacità istituzionali (Priorità 10).

Il Fondo sociale europeo sosterrà, quindi, in linea con quanto previsto dallo specifico Regolamento, principalmente gli obiettivi del Quadro previsti dalle Priorità 1 (Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane), 7 (Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione), 4 (Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale) e 2 (Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività), nonché, laddove pertinenti alla specifica missione del Fondo, anche quelli previsti dalle altre priorità, come ad esempio interventi di formazione sui grandi temi della sostenibilità ambientale e della salute pubblica (Priorità 3), la valorizzazione delle risorse naturali e culturali (Priorità 5) e la formazione continua per il rafforzamento della capacity building della Pubblica Amministrazione (Priorità 10).

La strategia generale del Fondo sociale europeo è ispirata ai seguenti principi:

- centralità dell'intervento sulle risorse umane, quale indispensabile fattore per il conseguimento dei complessivi obiettivi di sviluppo, coesione ed occupazione;

- rafforzamento e valorizzazione del partenariato interistituzionale, con le parti sociali e con gli altri attori rilevanti, anche al fine di assicurare una strategia integrata per l'occupabilità dei territori;
- rafforzamento della qualità, dell'efficacia, dell'integrazione dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro e della loro capacità di coniugare l'inclusività degli interventi con la promozione dell'eccellenza e dell'innovazione;
- interazione e complementarità delle politiche per l'occupazione e delle politiche economiche verso la comune finalità dello sviluppo;
- utilizzo razionale ed ottimale delle risorse umane, strumentali, finanziarie ed infrastrutturali disponibili;
- concentrazione degli interventi:
 1. tematica, in funzione del sostegno alle azioni in linea con gli orientamenti adottati nell'ambito della strategia europea per l'occupazione inseriti negli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione con le raccomandazioni che li accompagnano, con il Piano di Riforma Nazionale, nonché con i pertinenti obiettivi europei in materia di istruzione, formazione, inclusione sociale;
 2. territoriale e settoriale, in direzione delle aree che manifestano problemi maggiormente significativi e degli ambiti nei quali il Fondo può contribuire con maggiore efficacia al conseguimento degli obiettivi programmati;
- qualità e attenzione a principi trasversali di merito e di metodo: promozione di pari opportunità di genere; tensione verso processi inclusivi per l'integrazione nel mercato del lavoro; attenzione alle differenze e all'interculturalità; capitalizzazione delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie; attenzione all'integrazione nei processi internazionali; applicazione operativa di standard di qualità;
- monitoraggio e valutazione, quali strumenti chiave per la trasparenza, la conoscenza e il riorientamento delle politiche e degli interventi.

Con riferimento al campo di applicazione e alle priorità indicati dall'art. 3 del Regolamento 1081/2006, la strategia nazionale del Fondo sociale europeo si articola secondo obiettivi volti a conseguire significativi risultati in termini di adattabilità di lavoratori, imprese e imprenditori; occupabilità e inserimento sostenibile nel mercato del lavoro; inclusione sociale e lotta alle discriminazioni ai fini dell'integrazione nel mercato del lavoro; valorizzazione del capitale umano; sviluppo e rafforzamento della transnazionalità e dell'interregionalità; rafforzamento della *capacity building*.

Nel dettaglio, nell'ambito del contesto nazionale, ciò significa:

Adattabilità di lavoratori, imprese e imprenditori. In un contesto di costante evoluzione tecnologica e di globalizzazione dei mercati la strategia per l'adattabilità dei lavoratori pubblici e privati, delle imprese e degli imprenditori implica da un lato il perseguimento di obiettivi volti a promuovere il miglioramento della competitività dei sistemi produttivi, anche attraverso politiche di anticipazione dei cambiamenti, la promozione dell'imprenditorialità e lo sviluppo di servizi e il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI, dall'altro lo sviluppo di sistemi di formazione continua a sostegno della capacità di adattamento dei lavoratori (anche in raccordo con i Fondi Interprofessionali), il miglioramento della qualità e dell'organizzazione del lavoro in modo tale da consentire politiche di conciliazione tra vita lavorativa e familiare, di salvaguardia dei livelli e della stabilità dell'occupazione e di promozione della mobilità geografica e professionale.

Occupabilità e inserimento sostenibile nel mercato del lavoro. La strategia per l'occupabilità e per un inserimento nel mercato del lavoro che sia sostenibile nel tempo, implica il perseguimento di politiche per il lavoro attive e preventive, nel quadro di nuovi sistemi *welfare to work*, volti a coniugare flessibilità e sicurezza. Particolare attenzione va prestata alle prospettive di sviluppo del territorio e a interventi di qualità rivolti a determinati gruppi target, capaci di fornire risposte, anche personalizzate, ad esigenze specifiche, con particolare riferimento ai migranti e alla promozione della partecipazione sostenibile delle donne al mercato del lavoro. Al tempo stesso verranno perseguiti obiettivi volti ad aumentare l'inclusività, la trasparenza, l'efficacia, l'efficienza e la regolarità dei mercati del lavoro. Ciò implica il miglioramento dei servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, in particolare attraverso il rafforzamento dei servizi per il lavoro e la valorizzazione e integrazione delle reti nazionali e locali, di raccordi e partenariati tra soggetti pubblici e privati; verranno, inoltre, sostenuti interventi integrati e raccordi tra diversi attori per l'emersione del lavoro irregolare.

Inclusione sociale e lotta alle discriminazioni ai fini dell'integrazione nel mercato del lavoro. La strategia per l'integrazione l'inclusione sociale e la lotta alle discriminazioni ai fini dell'integrazione nel mercato del lavoro implica il perseguimento di obiettivi di inserimento e reinserimento lavorativo sostenibile per soggetti svantaggiati, incluso il fenomeno di nuove povertà, e di lotta contro ogni forma di discriminazione sul posto di lavoro (anche attraverso il sostegno e lo sviluppo del terzo settore e della cooperazione sociale e del potenziale offerto dalla società civile, migliorando nel contempo i collegamenti con i sistemi territoriali di *welfare*).

Vengono in questo ambito valorizzate in particolar modo le lezioni dell'Iniziativa Comunitaria Equal, a partire da un approccio multidimensionale, e quindi da una programmazione integrata, basata su partenariati pubblico-privati multilivello e caratterizzata in particolare dalla messa in campo di interventi volti a creare quelle condizioni che costituiscono ostacolo all'integrazione

lavorativa e quindi sociale, attraverso l'individuazione di percorsi articolati e personalizzati di accompagnamento all'inserimento lavorativo e di accesso all'istruzione e formazione professionale.

Valorizzazione del capitale umano. La strategia per la valorizzazione del capitale umano mira a raggiungere obiettivi che consentano all'Italia di accelerare il processo di avvicinamento agli obiettivi europei di qualità e adeguatezza dei sistemi di istruzione e formazione e alle esigenze di sviluppo e competitività poste da un'economia basata sulla conoscenza. In tale ambito occorre migliorare la qualità, la *governance* e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e il loro collegamento con il territorio, anche attraverso la costruzione di strumenti condivisi e basati su standard nazionali (quali accreditamento, certificazione delle competenze, valutazione).

La strategia si prefigge anche obiettivi di aumento della partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e al tempo stesso di innalzamento dei livelli di apprendimento, accentuando l'orientamento *lifelong learning* dei sistemi di istruzione e formazione. La valorizzazione del capitale umano implica anche una strategia mirata a dotare il Paese di risorse umane dotate di competenze altamente qualificate, a supporto delle politiche per la competitività e l'innovazione, anche attraverso la creazione di sistemi e percorsi di formazione superiore e la creazione di reti tra università, centri di ricerca e mondo produttivo. Il persistere di problemi di insufficiente livello di competenze richiederà, inoltre, politiche di promozione e garanzia dell'acquisizione dei livelli minimi di competenze; in Obiettivo Convergenza, la strategia includerà interventi di contrasto all'abbandono scolastico e formativo, in misura particolarmente rilevante.

Sviluppo e rafforzamento della transnazionalità e dell'interregionalità. L'efficacia delle strategie di adeguamento e innovazione dei sistemi dell'istruzione, formazione e lavoro passa, proprio in considerazione del loro carattere multidimensionale e multiterritoriale anche attraverso la capacità di investire sulla dimensione del confronto, dello scambio di esperienze e buone pratiche, della costruzione di progetti comuni. e di azioni coordinate o collettive. Tutto ciò può essere perseguito tramite progetti caratterizzati dalla dimensione transnazionale e da quella interregionale.

Rafforzamento della capacity building. Nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, il Fondo sociale europeo sostiene inoltre una strategia volta da un lato ad aumentare la capacità delle istituzioni locali di elaborare, attuare, monitorare e valutare strategie e programmi per offrire servizi migliori alla cittadinanza. Il sostegno fornito nell'ambito della *capacity building* rimane distinto da quello fornito nell'ambito dell'assistenza tecnica, quest'ultima essendo volta ad incrementare l'efficacia della programmazione FSE e la qualità degli interventi cofinanziati.

Riguardo alla ripartizione delle risorse finanziarie, l'Italia beneficerà di circa **25,6 miliardi di euro** per i tre obiettivi dei Fondi strutturali, comprensive di 1,3 miliardi di euro destinati al regime

transitorio. Come previsto dall'articolo 18.1 del Regolamento generale dei Fondi (n.1083/2006), ai fini della programmazione, tale ammontare deve essere indicizzato nella misura del 2% per ciascuna annualità, con un incremento che per l'Italia è pari a circa 3,3 miliardi di euro.

Le regioni italiane interessate dal regime transitorio sono la Basilicata, con circa 0,4 miliardi di euro, in *phasing out* statistico dall'obiettivo *Convergenza*, e la Sardegna, con circa 0,9 miliardi di euro, *phasing in* nel nuovo obiettivo 2 *Competitività e occupazione*.

Ripartizione dei fondi strutturali 2007-2013 per l'Italia						
<i>Importi in euro indicizzati (Regolamento del Consiglio n. 1083/2006, art. 18.1, 2° comma)</i>						
Annualità/ obiettivi	Convergenza	Phasing out	Competitività regionale e occupazione	Phasing in	Cooperazione	Totale
2.007	2.853.079.903	90.491.668	719.975.497	229.339.421	110.696.890	4.003.583.379
2.008	2.910.141.501	81.477.485	734.375.007	195.675.228	113.420.477	4.035.089.698
2.009	2.968.344.331	72.066.537	749.062.507	160.572.731	116.728.570	4.066.774.676
2.010	3.027.711.218	62.246.561	764.043.757	123.987.864	120.653.856	4.098.643.256
2.011	3.088.265.442	52.004.959	779.324.632	85.875.373	124.689.463	4.130.159.869
2.012	3.150.030.751	41.328.794	794.911.125	87.592.880	128.286.572	4.202.150.122
2.013	3.213.031.366	30.204.780	810.809.347	89.344.738	131.977.689	4.275.367.920
Totale	21.210.604.512	429.820.784	5.352.501.872	972.388.235	846.453.517	28.811.768.920

Fonte: elaborazione dati tratti dalla nota D (2006) 1027 del Commissario per la Politica regionale

(Fonte: *Coesione 2007-2013: ufficiale la ripartizione delle risorse*, «Sudnews. La newsletter dei fondi strutturali», 4 (2006), n. 34, p. 16)



Fonte: <http://ec.europa.eu/employment_social/esf/members/it_it.htm>- (consultato il 17/09/2007)

NORMATIVA E DOCUMENTI

(ordine cronologico inverso)

SEZIONE EUROPEA

Consiglio dell'Unione europea, *Rettifica del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell' 11 luglio 2006 , recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 (GU L 210 del 31.7.2006)*, GUUE L 145 del 07/06/2007 pp. 38

Commissione delle Comunità europee, *Rettifica del regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell' 8 dicembre 2006 , che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (GU L 371 del 27.12.2006)*, GUUE. L 045 del 15/02/2007 pp. 3 - 115

Commissione delle Comunità europee, *Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell' 8 dicembre 2006 , che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale*, GU L 371 del 27/12/2006, pagg. 1–168 (IT)

Consiglio dell'Unione europea, *Decisione del Consiglio, del 6 ottobre 2006, sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione*, GUUE L 291 del 21/10/2006, pp. 11–32

Commissione delle Comunità europee, *Decisione della Commissione, del 4 agosto 2006, che fissa una ripartizione indicativa per Stato membro degli stanziamenti di impegno a titolo dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione per il periodo 2007-2013 [notificata con il numero C(2006) 3472]*, GUUE L 243 del 6/09/2006, pp. 32–36

Consiglio dell'Unione europea, *Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999*, GUUE L 210 del 31/7/2006 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, pp. 25-78

Parlamento europeo, Consiglio dell'Unione europea, *Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999*, GUUE L 210 del 31/07/2006, pp. 12–18

SEZIONE NAZIONALE

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, *Programma Operativo Nazionale. Governance e Azioni di Sistema. Obiettivo 1 – Convergenza*, Luglio 2007 (proposta)

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, *Programma Operativo Nazionale, Azioni di Sistema Obiettivo 2. Competitività Regionale e Occupazione*, Luglio 2007 (proposta)

Ministero dello Sviluppo Economico, *Programma Operativo Nazionale “Governance E Assistenza Tecnica”*. Obiettivo Convergenza, FESR 2007 – 2013, 20/07/ 2007

Ministero dello sviluppo economico, *Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007 – 2013*, 12/06/2007 (approvato dalla Commissione UE il 13/07/2007)

Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Salute, Presidenti delle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia), *Memorandum e Protocollo d'Intesa per un Quadro strategico per salute, sicurezza e sviluppo nel Mezzogiorno*, 17/04/2007

Ministero dello Sviluppo Economico, *Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007- 2013 (versione del 3 marzo 2007)*, 03/03/2007

Ministero dello Sviluppo Economico, *Nota di Sintesi: il Quadro Strategico Nazionale per il 2007-2013 e la proposta di allocazione dei fondi comunitari europei e del fondo aree sottoutilizzate*, 10/01/2007

Comitato Interministeriale per lo Sviluppo Economico, *Delibera n. 147/2006 - Quadro Strategico Nazionale 2007/2013*, 22/12/2006

Ministero dello Sviluppo Economico, *Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007- 2013 (versione del 22 dicembre 2007)*, 22/12/2007

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, *Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2007-2013*, 31/10/2006

Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, *Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007- 2013. Bozza tecnico- amministrativa*, 20/04/2006

Coordinamento dei Presidenti delle Regioni del Mezzogiorno, *Le proposte per un nuovo sistema dei trasporti e delle infrastrutture del Mezzogiorno*, 02/02/2006

Ministero per i Beni e le Attività Culturali, *Contributo al Documento Strategico Nazionale*, 20/01/2006

Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Documento Strategico Mezzogiorno*, 30/12/2005

Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Documento Strategico Preliminare Nazionale*, 14/12/2005

Ministero della Salute, *Contributo al Documento Strategico Preliminare*, 02/12/2005

Presidenza del Consiglio dei Ministri, *Contributo al Documento Strategico Preliminare Nazionale*, 02/12/2005

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, *Contributo al Documento Strategico Preliminare Nazionale*, 02/12/2005

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, *Contributo al Documento Strategico Preliminare Nazionale (DSPN)*, 02/12/2005

Ministero dell'Istruzione, *Documento di Orientamento Programmatico per il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013*, 30/11/2005

Ministero degli Affari Esteri, *Linee-guida per l'elaborazione del Quadro strategico Nazionale (QSN) per la politica di coesione 2007-2013. - Definizione del Documento Strategico Preliminare delle Amministrazioni centrali*, 30/10/2005

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche Comunitarie, *PICO-Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione. Piano italiano in attuazione del rilancio della Strategia di Lisbona*, 14/10/2005

Ministero dell'Interno, *Contributo dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" al Documento Strategico Nazionale*, 30/09/2005

Comitato Interministeriale per lo Sviluppo Economico, *Delibera Attuazione delle Linee Guida per l'impostazione del Quadro Strategico Nazionale*, 15/07/2005

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Contributo per la riflessione in vista della stesura del Documento Strategico Preliminare delle Amministrazioni Centrali*, 15/06/2005

Legge 4 febbraio 2005, n. 11 *Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari*

Conferenza Stato-Regioni, *Intesa sulla nota tecnica relativa alla definizione del Quadro strategico nazionale per la politica di coesione 2007-2013*, 03/02/2005

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, *Orientamenti per la redazione del Piano Strategico Nazionale nel settore dello sviluppo rurale*, 03/02/2005

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, *Verso il Disegno Strategico Nazionale*, 02/12/2002

Documenti e bibliografia:

Coesione 2007-2013: ufficiale la ripartizione delle risorse, “Sudnews. La newsletter dei fondi strutturali”, IV (2006), n. 34, pp. 16-18

Ferrari Arnaldo, *Politica di coesione e programmazione 2007-2013*, “Professionalità”, XXVII (2007), n. 95, pp. 14-18

Formez, *La programmazione dei fondi strutturali 2007-2013: gli obiettivi e i programmi operativi*, “Dossier Europa”, 31/05/2005 (disponibile su: <<http://db.formez.it/FontiNor.nsf/EurDocumenti/0673a706cc7a8f71c12573080030dc2f?OpenDocument>>)

ISFOL, *Rapporto 2006*, Giunti, Firenze, 2006

La programmazione 2007-2013. I nuovi regolamenti, “Europa.doc. Rassegna di documentazione bibliografica”, n. 3-4, 2006

Soranzo Luca, *Il Fondo sociale europeo nella programmazione 2007-2013*, “Finanziamenti su misura news”, 9 (2005), n. 1, pp. 13-17

LINK UTILI
(consultazione 17/09/2007)

Commissione europea

Sezione del sito della DG Occupazione, Affari sociali e pari opportunità dedicata al FSE

< http://ec.europa.eu/employment_social/esf/index_it.htm >

Formez

Sezione dedicata alle politiche comunitarie e ai fondi strutturali 2007-2013

<http://europa.formez.it/Fondi_strutturali_2007_2013.html>

Ministero dell'Economia – Dipartimento dello Sviluppo Economico

Aggiornamenti in tempo reale sulla Politica regionale 2007-2013

<<http://www.dps.mef.gov.it/qsn/qsn.asp>>

Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale – Sezione Eurolavoro

Sezione interamente dedicata al Fondo sociale europeo in Italia, realizzata dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione, dà informazioni sulle opportunità offerte dal Fse nell'ambito della formazione professionale e dell'orientamento, sugli strumenti per l'inserimento nel mondo del lavoro e sulle attività della DG Orientamento e Formazione.

<<http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/Eurolavoro/SezioneOperatori/NetworkProfessionali/SciftAid>>

Portale Europa

Sintesi della legislazione – parte riguardante FSE

<http://europa.eu/scadplus/leg/it/lvb/l60016.htm>

Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo sociale europeo

Sezione dedicata al futuro dei Fondi strutturali

<http://www.tecnostruttura.it/portal/alias__tecnostruttura/lang__it/tabID__3513/DesktopDefault.aspx>

FSE 2007-2013 REGIONI

Abruzzo:

<www.regione.abruzzo.it/xeuropa/index.asp?modello=nProgDocumento&servizio=lista&stileDiv=mono&template=default&mssv=menuNewProg1>

Basilicata:

www.regione.basilicata.it/sportelloeuropa/default.cfm?fuseaction=dir&dir=4407&doc=&link=

Calabria:

www.regione.calabria.it/por/?module=content&action=index&blocco=100&cat=437

Campania:

www.sito.regione.campania.it/focus_nuova_programmazione_2007_2013/index.htm

Emilia Romagna:

www.regione.emilia-romagna.it/wcm/infoagenda2000/sezioni/sez_politiche_coesione.htm

Friuli Venezia Giulia:

www.regione.fvg.it/progcom/txt-OBIETTIVO3.htm

Provincia autonoma di Bolzano:

www.provinz.bz.it/europa/fondi_strutturali.html

Lazio:

www.regione.lazio.it/web2/contents/prog_economica/argomento.php?vms=4

Liguria:

[www.regione.liguria.it/MenuSezione.asp?Parametri=1_4_131_\\$1_4_131_\\$Programmazione_2007-2013\\$0\\$](http://www.regione.liguria.it/MenuSezione.asp?Parametri=1_4_131_$1_4_131_$Programmazione_2007-2013$0$)

Marche:

www.europa.marche.it/principale.htm

Molise:

<http://europa.molisedati.it/molise/home.nsf/pages/programmazione2007-2013>

Piemonte:

www.regione.piemonte.it/bruxelles/europa/fondi2007_13.htm

Puglia:

<http://por.regione.puglia.it/programma.php>

Sardegna:

www.regione.sardegna.it/j/v/17?s=1&v=9&c=1680&na=1&n=10

Toscana:

www.docup.toscana.it/creo/index.htm

Umbria:

www.regione.umbria.it/docup/html/news.htm

Valle d'Aosta:

http://notes1.regione.vda.it/dbweb/dpl/DPLtab.nsf/WebPage/ProgrammazioneNew_i?OpenDocument&L=_i&

Veneto:

www.regione.veneto.it/ECONOMIA/PROGRAMMI+COMUNITARI/NUOVA+PROGRAMMAZIONE+2007+-+2013/